



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 16 maggio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Vela

Via a mezzanotte, due giorni in mare

Lo spettacolo della Tre Golfi domani si parte

MARCO CAIAZZO

LA NOTTE delle emozioni, la notte della Tre Golfi. Domani, allo scoccare della mezzanotte, partirà dalle acque del golfo l'edizione numero 59 della regata velica che attraverserà i mari di Napoli, Salerno e Gaeta per tornare all'ombra del Vesuvio domenica dopo 170 miglia e due giorni di navigazione. Oltre sessanta le imbarcazioni iscritte, settecento i velisti che parteciperanno alla regata d'altura più antica d'Italia: numeri che raccontano di un evento in salute, in controtendenza con quanto si registra in altre classiche. Splendido il colpo d'occhio previsto, con la consueta partenza illuminata dalle fotoelettriche. Gli scafi salperanno dalla radda di Santa Lucia: in palio la Coppa Matarazzo, il trofeo Vela d'Oro e la Coppa Gustavo d'Andrea. Saranno ai nastri di partenza imbarcazioni di ogni lunghezza,

dai nove metri di Istar ai quasi venti di Gaetana, uno Swan 65 con guidone del Circolo Italia, il sodalizio del presidente Roberto Mottola che organizza l'evento. Non mancheranno Cippa Lipa 8, un sedici metri realizzato dai cantieri neozelandesi Cookson, e il temibile Le Coq Hardi degli armatori Pavesi. Lo scafo più vecchio, e l'unico interamente in legno, sarà invece Castoro, restaurato dai ragazzi del progetto "Scugnizzi a vela" dell'associazione Life. Si tratta di una barca costruita nel 1986, che per oltre un decennio ha rappresentato la punta di diamante della sezione velica della Marina Militare.

La Tre Golfi, che proseguirà dal 23 al 26 maggio con la prova sulle boe ancora a Napoli, sarà anche il punto d'arrivo del progetto Jonathan, che ha permesso a un gruppo di ragazzi delle comunità Jonathan, Oliver e Colmenadi apprendere i segreti del-

la vela. I giovani saliranno sulle imbarcazioni Denebe e Acubens, e saranno guidati dallo skipper Michele De Giovanni, campione mondiale di vela d'altura, e dal comandante della Marina Militare di Napoli Clemente Costigliola.

Settecento partecipanti, ci sono anche i ragazzi della comunità Jonathan



La partenza dello scorso anno

Le vele per ricominciare a vivere. Alla «Tre Golfi» anche due equipaggi di Jonathan Onlus



PER APPROFONDIRE: vela; jonathan, ragazzi; regata; tre golfi

Ci saranno anche i ragazzi delle comunità Jonathan onlus tra gli equipaggi della "Regata dei Tre Golfi" organizzata dal Circolo Italia, che si concluderà il prossimo 17 maggio.

Si tratta di ragazzi con problemi penali sottoposti a misura cautelare in comunità, e inseriti nel progetto Jonathan-Vela, che ha offerto loro la possibilità di confrontarsi con gli altri in uno spirito di squadra e di acquisire competenze legate ai mestieri del mare (elettricista di bordo, maestro d'ascia, velista, marinaio di banchina).

Il Progetto Jonathan-Vela si prefigge, nell'ottica della sperimentazione e della ricerca continua di strumenti innovativi nell'ambito dei servizi rivolti ai minori dell'area penale, di promuovere modelli educativi capaci di attivare percorsi di responsabilità, disciplina, solidarietà, di rispetto dell'altro e di fiducia in se stessi e negli altri.

Nasce grazie alla formazione e la partecipazione di un sistema di rete strutturato composto dall'Associazione Jonathan Onlus, il Centro per la Giustizia Minorile Napoli, il Comune di Napoli Assessorato Politiche Sociali, Indesit Company S.p.a., Marina Militare Comando di Napoli, Lega Navale di Napoli, Associazione Apeiron, Associazione la Mansarda.

Alla "Regata dei Tre Golfi" ci saranno due equipaggi composti da minori in misura cautelare collocati nelle Comunità Jonathan, Oliver e Colmena. I ragazzi, dopo circa 5 mesi di preparazione, saranno accompagnati da due operatori dell'Associazione Jonathan, Luigi Linguetta e Giovanni Salomone, e saliranno su due imbarcazioni: la "Deneb" della Marina Militare e la "Acubens" dell'Ammiraglio Nicola Freda.

In questa sfida ambiziosa i minori saranno guidati da

uno skipper campione mondiale di Vela d'altura Michele de Giovanni, da uno skipper professionista Vittorio Granato, dal Comandante della base navale di Napoli Clemente Costagliola e dall'Ammiraglio Nicola Freda.

L'esperienza del 2013 del Progetto Jonathan-Vela rispetto alle precedenti edizioni ha introdotto un'ulteriore elemento di complessità. Si è infatti legato al modello educativo della vela un'offerta formativa, con oltre 500 ore di attività teorica in aula, legata ai mestieri del mare come quello di elettricista di bordo, maestro d'ascia, velista o marinaio di banchina. Questa ulteriore innovazione è importante e innovativa perché capace di chiudere il cerchio e creare le condizioni per una concreta opportunità d'inclusione sociale per i minori in misura cautelare in comunità.

Si tratta di un obiettivo ambizioso realizzabile grazie alla presenza di un grande gruppo industriale come Indesit Company che sostiene anche quest'anno l'iniziativa. Del resto, la presenza di Indesit Company non è una novità in quanto il Progetto Jonathan-Vela rappresenta un'importante variante del Progetto di inserimento lavorativo Jonathan-Indesit, attivo dal 1998 nel recupero di ragazzi con problemi sociali e penali anche gravi attraverso il loro inserimento negli stabilimenti Indesit e di altre grandi aziende.

Si tratta di un progetto educativo-formativo impegnativo che offre ai ragazzi la possibilità di costruirsi un'identità adulta intorno a tre parole chiave: disciplina, rispetto delle regole e rispetto dell'altro. In queste tre parole c'è la grande evoluzione che trasforma il "branco" in "equipaggio" dove ogni ragazzo si sente parte di un percorso propedeutico all'acquisizione della cittadinanza attiva e partecipata.

(In collaborazione con Napoli Città Sociale)

OGGI IN VILLA COMUNALE IL PROGETTO QUADRIFOGLIO

Educare alla salute, premiate le scuole

Oggi dalle 10 alle 12,30, nella Villa Comunale si terrà la manifestazione conclusiva del "Progetto Quadrifoglio: educare alla salute". Sarà il vice Sindaco Tommaso Sodano, alle ore 11, a premiare i migliori prodotti elaborati dagli alunni delle scuole, nel percorso educativo che è stato individuato dal Ministero della Salute come migliore progetto di educazione alimentare svolto in Italia e per questa ragione proposto a tutte le Regioni. Alla manifestazione parteciperanno circa 1.200 studenti, accompagnati da genitori ed insegnanti in rappresentanza dei circa 12.000 che hanno svolto il Progetto in quest'anno scolastico (57 scuole di Napoli con 447 classi). Le scuole esporranno i prodotti elaborati nel percorso educativo: cartelloni (più di 150), ricerche, manifesti, locandine, opuscoli, giochi, prodotti artistici (canzoni, drammatizzazioni).

OGGI L'INSTALLAZIONE DEL MODELLO 3D

Arriva la mappa tattile in città

Oggi alle ore 12 presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo avrà luogo la conferenza stampa di presentazione del progetto "Tocca Napoli con Mano". L'iniziativa, promossa dal Rotaract Club Napoli Nord Est, prevede l'installazione di una mappa tattile, un modello bronzeo in 3D raffigurante il cuore della città di Napoli. L'evento è inserito nel calendario del Maggio dei Monumenti. Durante la conferenza interverranno l'Assessore alle Attività Produttive Marco Esposito, l'Assessore alla Salute Pina Tommasielli, l'Assessore alle Politiche Giovanili Alessandra Clemente e l'assessore al Turismo Antonella Di Nocera. Gli argomenti trattati spazieranno dal processo progettuale e costruttivo della mappa, al suo utilizzo da parte degli ipovedenti, ma anche dall'impatto sociale dell'oggetto tridimensionale così come al suo richiamo turistico. La presentazione sarà di preludio alla cerimonia di inaugurazione del manufatto programmata per Sabato 18 Maggio in Piazza dei Martiri, alla presenza del Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, del Cardinale Crescenzo Sepe e del Presidente del Rotaract Napoli Nord Est l'Ingegnere Marco Di Mare. Una mappa tattile progettata dai Rotaractiani e forgiata dal Maestro Ciro Nocerino, una rappresentazione tridimensionale in scala, che copia l'inconfondibile profilo altimetrico e urbanistico della città. Una mappa che il Club ha donato alla città dopo 12 mesi tra progettazione, costruzione ed iter autorizzativo.

L'iniziativa della Fondazione 'Il meglio di te' rientra nel progetto "Contagioiamoci" *Carcere femminile, le detenute salgono sul palco*

POZZUOLI (pt) - Fervono i preparativi tra le mura della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli. Nella giornata di domani, presso il teatro del penitenziario "in rosa", si terrà infatti lo spettacolo teatrale "Edonè, le inattese gradazioni della gioia", realizzato e interpretato dalle stesse detenute della struttura. Il lavoro è stato svolto con il coordinamento delle docenti del corso "Educazione Degli Adulti", nell'ambito del progetto "Contagioiamoci" della Fondazione "Il meglio di te" di **Luciana Pennino**. La performance rappresenta l'ultimo atto di un iter progettuale che ha visto le detenute esprimere la propria creatività e le personali elaborazioni psicologiche sul tema della gioia. Il progetto, con il patrocinio di Regione, Comune di Napoli, Comune di Pozzuoli; e l'adesione di Cgil, Cisl, Uil Napoli e Anfi Campania (Associazione Nazionale Familiaristi Italiani), si è articolato in tre fasi distinte. E' stato chiesto alle detenute di rappresentare il sentimento della gioia, dapprima graficamente nell'ambito delle lezioni di scuola elementare

e media e, poi, in forma letteraria, durante un laboratorio di scrittura creativa che è stato cantiere di lavoro per la stesura di una sceneggiatura. I disegni ritenuti più adatti sono stati scelti come loghi e stampati sulle "shopper bag gioiose" all'interno delle quali sono stati inseriti i ciondoli della linea mini de "Le gioie di marisolà" (che a fronte di una donazione di 15 euro potranno essere richiesti per sostenere il progetto). La Fondazione "Il meglio di te", nel corso del progetto, si è impegnata a dotare il penitenziario di una Lavagna Interattiva Multimediale, indispensabile supporto per le lezioni che la scuola Diano di Pozzuoli svolge all'interno del carcere. All'incontro interverranno numerose personalità, quali: **Fulvia Russo**, presidente Fondazione Il Meglio di Te; **Luciana Pennino**, ideatrice del progetto e designer de Le gioie di marisol; **Stella Scialpi**, direttore del carcere femminile; **Mariarosaria Laloè**, dirigente della media Diano; **Valentina Stella**, madrina del progetto; **Renato Grimaldi**, delegato dell'Assessore all'Assistenza Socia-

le della Regione **Ermanno Russo**; **Angela Cortese**, consigliere regionale; **Filippo Monaco**, assessore ai Servizi Sociali della Provincia; **Pina Tommasielli**, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Napoli; **Teresa Stellato**, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pozzuoli; **Anna Letizia**, (Donne Cisl Napoli); **Isabella Bonfiglio**, Coordinamento Pari Opportunità Uil Napoli e Campania; **Rosalba Cenerelli**, (Cgil Napoli); **Alessia Schisano** (Anfi Campania); **Nicola Fummo**, giudice onorario.

Vomero

Unicef e diritti piccoli studenti ricordano il Melarancio

Migliaia di piccoli studenti questa mattina sfileranno per le strade del Vomero in occasione della diciannovesima edizione della Marcia della Pace. Tappa conclusiva di un percorso di educazione ai diritti dei minori promosso dall'Unicef e dalla V Municipalità in collaborazione con il Consiglio Junior (un parlamentino «a misura di bambino» composto da studenti delle scuole medie), l'iniziativa, quest'anno, è dedicata al ricordo degli «undici fiori del Melarancio», le giovani vittime del quartiere Arenella coinvolte, trent'anni fa, in un tragico incidente stradale durante una gita

scolastica. Simbolo distintivo della manifestazione saranno i colori della bandiera della pace: ciascuna delle undici scuole aderenti al progetto sfilerà secondo l'ordine cromatico dell'arcobaleno. L'appuntamento è alle 10 al parco Mascagna: la marcia procederà lungo via Luca Giordano e via Scarlatti per concludersi a piazza Vanvitelli. Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del sindaco de Magistris, dell'assessore alle Politiche Giovanili Alessandra Clemente e del presidente Unicef Campania, Margherita Dini Giacchi. Prossima iniziativa in calendario al Vomero la riqualificazione

dei giardini «Silvia Ruotolo» di piazza Medaglie d'Oro: nell'intera mattinata di domenica cittadini e volontari della rete associativa «cu tutt' o bene» saranno all'opera per sottrarre all'incuria le panchine e gli spazi verdi di un luogo simbolo di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quell'inferno dentro casa sotto gli occhi terrorizzati dei figli»

Un giorno a Napoli nella struttura Asl Donne che raccontano storie di soprusi ma che hanno il coraggio di denunciare
Maria Pirro

Martedì 14 maggio, ore 10.30, ospedale San Paolo, Napoli: ci sono due donne che chiedono aiuto, arrivano insieme, sul cammino della speranza. E poi un'altra, con un bimbo in braccio e la figlia per mano: è appena andata via di casa. La più giovane non ha neanche un fagotto di vestiti e i soldi per pagare il biglietto dell'autobus, di sola andata, e raggiungere il centro d'accoglienza dove di lì a poco andrà a abitare. Questo viaggio deve condurre lontano. Oltre il pericolo di subire ancora aggressioni, fisiche e verbali. L'ultimo grande dolore per Rosaria Aprea, a 20 anni ridotta in fin di vita dal fidanzato, lascia una traccia. «Una tragedia come quelle che vedo in tv e so che la prossima potrebbe colpire anche me» bisbiglia M. È boom di accessi nella struttura dell'Asl: «Mai compilati quattro referti in un giorno» certifica Elvira Reale, coordinatrice allo sportello anti-violenza (aperto dalle 9 alle 13, ogni martedì e giovedì).

Per prima, M. racconta: «Sono sposata da 25 anni, mio marito è sempre stato violento... Mi ha incrinato le costole, spezzato un dito, non ho mai fatto niente per amore dei figli. Mi ha sempre tradita». L'inferno tra le quattro mura domestiche, dice alle psicologhe, «è iniziato a un anno dal matrimonio e dopo che ho avuto la prima figlia. Spesso tornava ubriaco e mi picchiava e mi violentava sessualmente e mi imponeva rapporti che non volevo». Dal 2012, l'escalation: «È ossessionato dalla gelosia». Così M. in mattinata viene visitata al pronto soccorso e sostiene il colloquio riservato. Il referto medico attesta lo «stato di ansia» dovuto a «una aggressione verbale, con minacce di morte da parte del marito», un fatto che potrebbe scivolare in fondo alla pila di carte che si ammonticchiano sulla scrivania di medici e magistrati. Ma è il referto psicologico, ideato al San Paolo e già modello in Campania e in Italia, che rivela una scioccante sequenza di violen-

ze e indica anche la condizione di pericolo. «Si consigliano - si legge - misure di cautela e prevenzione del rischio». Meglio «non far rientro a casa» e sospendere gli incontri anche tra il figlio minore e il padre, «fino a disposizioni dell'autorità giudiziaria nel merito della situazione». Tutti gli atti vengono infatti trasmessi direttamente anche alla Procura.

«La comunicazione ai magistrati segna l'inizio di un percorso di tutela» dice Reale, che segue le attività anche con l'aiuto delle psicologhe volontarie dell'associazione Salute Donna. Sottolinea: «È un reato anche l'aggressione verbale. Si può essere refertati entro 48 ore dal fatto che, spesso, rappresenta un modo per uscire dalla spirale di altre violenze, anche fisiche, sopportate per anni». Come accade per le minacce di morte rivolte a M.

«Guardati le spalle tu e la tua famiglia. Vi devo uccidere tutti» sono alcune frasi virgolettate, e nei documenti sono trascritte anche le parolacce e gli insulti ripetuti al telefono, anche decine di volte al giorno. «Solo a vedere il suo nome sul cellulare mi vengono gli spasmi allo stomaco e l'aritmia...» confida la quarantenne. Sua figlia, pure medicata in ospedale perché ferita al volto dal padre, racconta così un altro episodio avvenuto qualche giorno fa: «La sua faccia è diventata bianca, i suoi occhi assenti. Ha incominciato a darmi calci in faccia e sullo stomaco, sulle gambe, sulle braccia... Schiaffi in testa... Mio fratello è venuto in mio soccorso, ma è stato picchiato anche lui... Avrei voluto avere la forza per ucciderlo».

Viene visitata anche una bimba alta meno di un metro. Sua madre riferisce che nell'ultimo mese, di notte, piange: non riesce ad addormentarsi e si sveglia di soprassalto e, da circa tre mesi, di giorno, è aggressiva: «Tira gli oggetti per aria e addosso alle persone. Quando vede suo padre mostra paura, inizia a tremare» Ora le emozioni vengono messe al centro per spiegare che in casa la piccola subisce un doppio trauma. Per le percosse che riceve, come lei stessa racconta, e per il «maltrattamento as-

sistito», formula più tecnica che indica lo strazio di vedere la mamma piegata dalle botte. «Lui ha preso la fissazione che ho un amante e da allora non mi lascia in pace, io ho paura che possa ammazzarmi» dice T. «Già un mese fa mi metteva il coltello sulla pancia e mi diceva io ti uccido». Reale avvisa: «Il referto consente di avviare un percorso di tutela più rapido, come l'allontanamento o il divieto di avvicinamento del partner, e può essere compilato anche senza indicarne il nome. Aiuta la donna a rimettersi in piedi».

Non piange la giovane mamma che dopo il colloquio andrà a vivere in una casa di accoglienza individuata dal Comune. «Non tornare sui tuoi passi, non dire nemmeno alla tua amica dove vai ad abitare» suggerisce Susy Sergio, operatrice al lavoro con la psicologa Eva Monteforte dell'associazione Salute Donna, che aggiunge: «La violenza è un comportamento culturale, che si assume o no». E sono oltre le 110 donne che ogni anno si rivolgono allo sportello del San Paolo (con Elvira Reale e il medico Alessandro Resta, diventato punto di riferimento anche per creare strutture gemelle nei altri pronto soccorso, secondo il progetto avviato dalla Regione). In genere le vittime aspettano tra i 5 e i 10 anni prima di denunciare. Per oltre la metà delle storie, la bomba, pronta a esplodere, è dentro casa. Mentre al San Paolo, ore 15, brillano solo gli occhi sgranati dei bambini aggrappati al collo della madre.

La testimonianza

Il racconto di M:

«Mi ha incrinato le costole e spezzato un dito, mi ha sempre tradita, è un incubo»

Gli alunni di Barra si uniscono
a quelli di Città di Castello

Incontro tra scuole dopo tre anni di contatti virtuali

GIUSEPPE FABIANO
A PAGINA IV

Dopo 3 anni di contatti virtuali, incontro tra le due scolaresche al 48esimo circolo didattico

Barra, in classe con il computer lezioni con gli alunni di Perugia

GIUSEPPE FABIANO

PER tre anni si sono parlati e visti attraverso i monitor dei computer portatili e sulle lavagne luminose. Loro, i bambini di Barra, nell'aula del 48° Circolo didattico "Claudia Russo", gli altri, gli alunni umbri, nella classe del primo Circolo "S. Filippo" di Città di Castello, in provincia di Perugia. L'incontro virtuale grazie al progetto "Cl@ssi 2.0", avviato tre anni fa, con l'obiettivo di trasformare le aule di scuola in ambienti nei quali l'informatica supporta in ogni momento didattica e apprendimento. L'incontro dal vivo tra le due scolaresche, invece, è avvenuto a Barra in una vivace manifestazione nella quale i due gruppi di bambini hanno proiettato filmati prodotti da loro sui tre anni di esperienza didattica. Non è mancato lo scambio di gadget, libri, guide turistiche, regali. La scuola elementare di Barra è l'unica in città ad aver partecipato alla sperimentazio-

ne con aule nelle quali ogni bambino ha un suo notebook e la classe è collegata in rete per partecipare a lezioni gemellate con altre scuole, possibili utilizzando le lavagne digitali. All'evento erano presenti, oltre ai dirigenti delle due scuole, Rosa Seccia e Massimo Belardinelli, l'assessore comunale Annamaria Palmieri, la presidente della Vimunicipalità, Anna Cozzino, e Paola Guillaro, responsabile tecnologie del CSA della Campania. «Siete un vulcano di idee» ha detto Paola Guillaro rivolgendosi alla comunità scolastica di Barra, sottolineando come la "Claudia Russo" sia stata l'unica scuola della Campania, e tra le sole 124 selezionate a livello nazionale, che abbia pensato al gemellaggio. L'incontro tra i bambini prosegue oggi e domani con visite guidate alla città e agli scavi di Ercolano. La prossima settimana sarà invece la scolaresca di Barra, insieme ai

suoi docenti, a partire alla volta della cittadina umbra per ricambiare la visita. «L'intento è di condividere questa particolare occasione di incontro fortemente voluta dalle istituzioni scolastiche — spiega l'assessore Palmieri — nella consapevolezza che la relazione umana non debba limitarsi al solo contatto virtuale, anche se le nuove tecnologie riescono ad accorciare molto le distanze e ad accrescere le competenze di bambini costretti spesso a crescere in quartieri problematici». Opinione condivisa dai docenti, come Angela Mormone, referente della "tecnocl@sse" del 48° circolo, che ricorda come «nel complesso la classe aveva varie problematiche, con situazioni complesse, ma nel corso del triennio il progetto è stato vissuto dai bambini come un'opportunità unica per offrire il meglio a tutti, al di là delle situazioni individuali».

**La scuola di Barra è
gemellata con Città
di Castello per il
progetto Cl@ssi 2.0
unica nella regione**

Due giornate di studio dedicate ai bambini

DUE giornate di studio dedicate ai bambini. Domani (dalle 8.30) e dopodomani (dalle 9) il Convento di San Domenico Maggiore ospita, in occasione del Maggio dei Monumenti, il convegno "La psicologia della famiglia e la tutela dei minori", a cura di Maria Rita Parsi e Mario Mastropaolo. L'evento è organizzato dalla "Fondazione movimento bambino onlus" e dall'Istituto di psicologia umanistica esistenziale e transpersonale "Nea Zetesis", in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. A far da sfondo agli incontri (con i contributi di docen-

ti di psicologia, antropologia, letteratura e diritto) la mostra fotografica "Bambini: anima del mondo", attiva anche nei giorni seguenti all'istituto "Nea Zetesis" in via Andrea d'Isernia 20. Ingresso libero.

Save the children dossier infanzia in Campania

SAVE the children farà partire da lunedì 20 maggio una campagna in Campania per sensibilizzare sulla preoccupante condizione di bambini e giovani in Italia. L'associazione promuoverà fino al 5 giugno iniziative per denunciare il "gravissimo deficit di futuro" per i ragazzi del nostro Paese. Saranno resi noti i risultati di una ricerca condotta fra gli adolescenti e i genitori della Campania e un dossier sull'attuale

condizione di bambini e giovani italiani, a confronto con i coetanei europei. La campagna si dispiegherà attraverso attività di sensibilizzazione anche a Napoli, Caserta, Ascea Marina e in altre 15 città italiane.



Bambini mentre giocano

L'iniziativa

Fai, nuovo sportello al Rettifilo

Oggi alle ore 16,30 sarà inaugurato a Napoli lo Sportello di solidarietà con sede presso gli uffici nazionali di Corso Umberto I - 22, della Federazione nazionale delle Associazioni Antiracket ed Antiusura Italiane (FAI), realizzato nell'ambito del Pon Sicurezza. All'inaugurazione di Napoli sarà

presente il prefetto Elisabetta Belgiorno commissario nazionale di governo per le iniziative antiracket ed antiusura. Lo Sportello di solidarietà vuole offrire alle vittime d'estorsione e d'usura una nuova possibilità di assistenza per la soluzione dei gravi problemi economici e finanziari, per affrontare le situazioni di crisi delle aziende, per sostenere relazioni sociali e familiari a volte compromesse. Tutta l'attività di assistenza sarà

gratuita. Al lavoro ci saranno professionisti selezionati mediante un avviso pubblico del Commissario straordinario. E la prossima settimana la Fai sarà al Vomero per raccogliere le firme per un'iniziativa che ha già avuto successo a Palermo: i cittadini si impegnano a spendere i propri soldi in quei negozi che espongono lo slogan: «Io dico no al racket». «Un'iniziativa importante - spiega Silvana Fucito - ai commercianti chiediamo di aderire in massa».

L'INIZIATIVA

DOMENICA 26 MAGGIO PERCORSO DAL LUNGOMARE A PIAZZA DANTE

Telethon, maratona per la ricerca

di Claudia Sparavigna

Gabriele ha solo quattro anni, vive ad Acerra ed è affetto da una malattia genetica che colpisce i muscoli: l'atrofia muscolare spinale di tipo 2, sma 2. Gabriele è costretto in sedia a rotelle, ma è un bambino che non ha perso il sorriso, a vederlo, sprizza vitalità da tutti i pori. La walk of life di Telethon torna, anche quest'anno, con l'obiettivo di trovare una cura per Gabriele, diventato il simbolo della maratona, e per tutti quelli che soffrono di una malattia genetica grave come la sua. Così, all'insegna dello slogan "Corri per chi ha una malattia genetica in attesa di una cura", Telethon e l'assessore allo Sport del Comune di Napoli, Pina Tommasielli (*nella foto*), hanno presentato la maratona evento per raccogliere fondi da destinare alla ricerca, che si terrà a Napoli domenica 26 maggio. «Sono particolarmente contenta di presentare questa iniziativa – spiega l'assessore Tommasielli – Le malattie neuromuscolari e geneticamente rare interessano poco la ricerca delle multinazionali farmaceutiche. Questo è un dato triste a cui si deve sopperire con fondi privati. Perciò anche quest'anno il Comune di Napoli favorisce le iniziative benefiche di Telethon. Salute e sport sono la filosofia di questa Amministrazione». L'iniziativa prevede una maratona da 10 chilometri e una passeggiata non competitiva di 5 chilometri. La 10 chilometri partirà alle 8,45 dalla rotonda Diaz, si spingerà fin quasi a piazza Dante, per vedere il traguardo nuovamente alla rotonda Diaz. Per partecipare alla maratona basterà fare una donazione a Telethon di 10 euro, questo darà diritto a ritirare il pacco gara con maglietta, pettorina e gadget forniti dagli sponsor. L'iscrizione è semplice, basta andare sul sito www.walkoflife.it e il gioco è fatto. «Questo evento per i napoletani vuol dire molto – afferma Alessandro Betti, direttore della raccolta fondi per Telethon – perché significa anche unirsi ai ricercatori del Tigem che, soprattutto nell'ultimo anno, hanno registrato grandi passi avanti nella ricerca della cura per alcune malattie genetiche». Alla presentazione dell'iniziativa, tenuta nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, hanno preso parte, come relatori, anche il direttore della comunicazione di Ferrarelle, Michele Pontecorvo, il Presidente Asd Napoli Sport Events, Domenico Scognamiglio e il bio – ingegnere napoletano Diego di Bernardo, in rappresentanza della squadra di ricercatori della Tigem. Di Bernardo dirige proprio un gruppo di ricerca dedicato alla biologia computazionale, un approccio particolare alle malattie genetiche che vengono viste come un circuito in cui si è rotto un componente. Le malattie genetiche sono davvero tante, se ne contano circa 6.000 tra quelle gravi, e Telethon se ne occupa dal 1990, per dare possibilità di sviluppo alle cure per malattie rare, che colpiscono, come nel caso della sma, una persona ogni 70mila. Al termine della presentazione dell'evento, Telethon ha donato all'Assessore Tommasielli la maglia dell'evento e la pettorina numero 1, in segno di ringraziamento per il supporto e il sostegno dati dall'amministrazione comunale per la realizzazione della maratona. Anche il Giro d'Italia di Handbike supporta l'iniziativa della Walk of Life, gli handbikers si sfideranno in una corsa a tappe in tutte le città italiane in cui si effettuerà la maratona.

La corsa della vita

Il lungomare per Telethon

Riparte «Walk of life»: il 26 tra la Rotonda Diaz e il centro storico doppia passeggiata podistica per dare un futuro a Gabriele e Dario

Vincenzo Di Guida

A Napoli si corre per Gabriele e per Diego di Bernardo. Il primo è un bambino affetto da una forma di atrofia muscolare spinale, il secondo è un bio-ingegnere napoletano nella squadra dei ricercatori del Tigem (Istituto Telethon di Genetica e Medicina) e dirige un gruppo di ricerca dedicato alla biologia computazionale, un approccio particolare allo studio delle malattie genetiche che vengono viste di fatto come un circuito in cui si è rotto un componente. Pazienti e ricercatori impegnati in una corsa contro il tempo in cui ogni giorno ci si pone un obiettivo, talvolta ci si scoraggia, sempre si ha qualcuno al proprio fianco che incita ad andare avanti. Proprio come in una maratona. All'insegna dello slogan «Corri per chi ha una malattia genetica in attesa di una cura» le vie del centro di Napoli si trasformeranno il 26 maggio in un percorso podistico per la Walk of Life, l'iniziativa della Fondazione Telethon a favore della ricerca sulle malattie genetiche che prevede sei mini-maratone di 10 km in altrettante città italiane. Ciascuna città avrà la sua coppia di protagonisti a cui la corsa verrà idealmente dedicata. Gabriele e Diego i testimonial partenopei. In programma una 10 km agonistica (partenza ore

8.45) che da Rotonda Diaz porterà fino in piazza del Plebiscito, via Toledo, via Monteoliveto, via Chiaia, via dei Mille per arrivare alla Riviera di Chiaia e concludersi nuovamente a Rotonda Diaz. La passeggiata per tutti è invece di 4 km (partenza

alle ore 10) con arrivo e partenza dalla Rotonda Diaz e giro di boa in via Cesario Console. L'adesione a Walk of Life prevede una donazione a Telethon di 10 euro (5 euro per i bambini fino a 12 anni) che dà diritto al ritiro di un pacco gara contenente la maglietta dell'iniziativa e prodotti esclusivi forniti dagli sponsor locali e nazionali. Pettorale numero 1 consegnato ieri, nel corso della presentazione dell'evento, all'assessore allo sport del Comune di Napoli Giuseppina Tommasielli.

«A Napoli conciliare sport e salute è nella filosofia dell'Amministrazione - ha sottolineato - e quando siamo chiamati in gare di solidarietà, specialmente in favore della ricerca siamo sempre in prima fila». Per Alessandro Betti, direttore della raccolta fondi, «Telethon è un'avventura cominciata 23 anni fa per studiare malattie che non hanno diagnosi e che coinvolgono 26 milioni di ammalati in Europa e 1,5 in Italia. Napoli è un centro d'eccellenza con 161 cervelli che al Tigem ospitano ricercatori da tutto il mondo

attivando nuovi investimenti». Walk of Life aprirà il villaggio gare il 24 maggio con gli stand dei partner dell'iniziativa, il ritiro dei pacchi gara, la possibilità di iscriversi (prevista anche sul sito

internet www.walkoflife.it) e le iniziative collaterali organizzate dal comitato partenopeo. Previste anche esibizioni di scherma storica del Posillipo, di judo a cura della Star judo club di Scampia. Tra i partecipanti anche atleti di handbike, impegnati in una sorta di giro d'Italia tra diverse maratone al fianco di Telethon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il villaggio
Coniugare
sport
e salute:
all'assessore
Tommasielli
il pettorale
numero uno

Il sindacato, la conferenza

Sud e crisi, Uil a congresso

«Serve un cambio di passo»

Il Mezzogiorno e la crisi economica al centro della VII Conferenza di organizzazione della Uil Campania in corso a Napoli. «Non vi è bisogno di particolari analisi economiche - ha spiegato Fulvio Bartolo, segretario organizzativo della Uil Campania nella sua relazione di apertura - per dire che questi sono anni tremendi, che l'Italia è in una situazione di decrescita nazionale che non si riesce a fermare e che il Sud è ritornato in condizioni economiche da dopoguerra». «È necessario cambiare direzione, scrivere una nuova pagina della storia di Napoli e della Campania - ha affermato Anna Rea, segretario generale Uil Campania - le istituzioni devono ritornare ad ascoltare le richieste della gente, penso a De Magistris, parli alla

città dia risposte ai territori e non ricerchi sempre ed unicamente nella malavita i problemi di questa città. La malavita è un morbo terribile, ma Napoli, come il resto della Regione, ha problemi legati anche alle disfunzioni e alle incapacità sia amministrative che politiche».

La conferenza di organizzazione della Uil Campania continua oggi con la tavola rotonda dal titolo: «Crisi della rappresentanza, crisi economica, un Mezzogiorno ricostruito volano del Paese», con la partecipazione di Luigi Angeletti, segretario generale Uil Nazionale, Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, Vincenzo Boccia, vice presi-

dente Confindustria Nazionale e Paolo Macry, ordinario di Storia Contemporanea della Federico II. Le conclusioni saranno affidate ad Anna Rea.



Il segretario
Angeletti a Napoli
«Il Mezzogiorno sia
il volano del Paese»

Servizi sociali, l'ultimo scippo di Alemanno

Giuseppe De Marzo

ROMA

«**C**i sentiamo umiliati e lasciati soli anche da quelle forze politiche che si era dichiarate vicino alle nostre istanze». Don Armando Zappolini, presidente del Cnca, il coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, interviene così alla conferenza stampa tenutasi ieri a Roma presso la sede del Cescv, centro servizi per il volontariato, per denunciare l'ennesimo massacro dei diritti sociali operato dalla giunta Alemanno. L'ultimo caso eclatante è quello che riguarda la Cooperativa il Cammino, impegnata da 30 anni nella gestione di Città della Pieve e della Comunità Terapeutica per tossicodipendenti. Un lavoro che ha prodotto risultati eccellenti ed ampiamente riconosciuti dagli utenti e dalla comunità scientifica è stato cancellato dalla furia cieca di una giunta ossessionata dai diritti e da quella parte di umanità rimasta indietro o considerata "diversa". Da oggi il servizio passa alla Cooperativa Integra, vicino ad Alemanno. Con un bando di gara fortemente contestato in termini sostanziali, Città della Pieve viene ceduta agli amici degli amici per un periodo di 18 anni.

È questo il primo caso italiano di un affidamento di un servizio per così tanto tempo. Poco importa se

la cooperativa Integra nel 2008 avesse solo 8000 euro di fatturato e nessunissima esperienza nel campo

delle tossicodipendenze. A fare il bando di gara attraverso il quale è stata estromessa la cooperativa il Cammino ci ha pensato l'Agenzia Capitolina per le Tossicodipendenze, il cui cda è stato nominato proprio da Alemanno nel 2009. Il nuovo presidente ed attuale direttore

Massimo Canu è uno dei tanti amici camerati di vecchia data del sindaco. «A problemi complessi non si può rispondere con un approccio ideologico di stampo fascista. Usano la legge per fare delle forzature che legittimano interessi personali a danno dei cittadini, dei più deboli e del bene comune», continua don Armando. Stefano Regio, presidente della coop. Cammino, sottolinea come «siamo stati cacciati non per colpa, né per incompetenza, né per la crisi economica, ma per un'operazione politica mascherata da un bando pubblico». Regio pone anche il tema dell'incompetenza della Commissione giudicante, i cui membri non hanno mai avuto nes-

suna esperienza sulle tossicodipendenze e ricorda il dramma di operatori che perdono il posto di lavoro e di utenti abbandonati al loro destino. «Perdiamo una Casa Matta, un presidio fondamentale del nostro modo di essere e di immaginare la società.», aggiunge Carlo De Angelis, presidente del Cnca Lazio. Quella di Città della Pieve è l'ultimo atto di una strategia precisa che non riguarda evidentemente solo Roma. «I servizi sociali a Roma sono stati ormai asfaltati da Alemanno. Qui si gioca una partita che evidentemen-

te le forze politiche non hanno capito», conclude De Angelis.

Alla conferenza sono presenti anche la Cgil, il deputato del Pd Marco Miccoli, la consigliera Gemma Zuni e rappresentanti del Social Pride, che raggruppa diverse esperienze sociali di autogestione in città. Sono loro a ricordare come Roma prima della giunta Alemanno fosse considerata una città all'avanguardia ed un'eccellenza per la sua rete di servizi sociali gestita con un approccio fondato sulla laicità, la professionalità degli operatori e sull'adozione del metodo scientifico. Quei servizi garantivano una città «meno barbara». Oggi invece vige la legge del più forte, dove l'arroganza del potere non solo non prova vergogna nel mostrarsi ma cancella diritti, memoria ed intere comunità. Un'anticipazione di quello che aspetta il paese nel tempo del patto di stabilità, dell'austerità e del governissimo, dove si preferisce garantire gli interessi delle banche piuttosto che i diritti delle persone. Un nuovo punto di vista che sappia generare il cambiamento è quanto mai urgente e necessario, specie se visto con gli occhi di chi sta sotto.

Il sindaco affida la comunità per tossicodipendenti Città della Pieve a una cooperativa di destra

La sanità

Ticket, esenzione confermata per i «veri» poveri

I «veri poveri», quelli che hanno legittimamente diritto all'esenzione stiano sereni: dal primo giugno non ci sarà più la sospensione annunciata da una circolare. Il provvedimento è stato revocato. Ne dà notizia Salvatore Varriale, capo del «Dipartimento Economico» della Regione XCampania: «La Regione continuerà ad assicurare la tutela delle fasce economicamente più deboli, esentandole dal pagamento del ticket. Allo scopo di tutelare i pazienti che effettivamente hanno diritto all'esenzione, il Ministero dell'Economia

ha elaborato un sistema di controllo basato sull'incrocio dei dati dichiarati dal cittadino con quelli in possesso dell'Agenzia delle Entrate, dell'Inps e del Ministero del Lavoro. Tale sistema assegna in automatico l'esenzione ai cittadini con reddito inferiore alla soglia stabilita, estraendo l'elenco di chi ha diritto all'esenzione per reddito».

> La Penna a pag. 51

La salute, le scelte Dietrofront della Regione, revocata la circolare che sospendeva i benefit da giugno: ma i controlli vanno avanti

Ticket, esenzione garantita ai «veri poveri»

Marisa La Penna

I «veri poveri», quelli cioè che hanno legittimamente diritto all'esenzione stiano sereni: dal primo giugno non ci sarà più la sospensione annunciata da una circolare emanata l'altro giorno ai distretti sanitari. Il provvedimento è stato, insomma, revocato. Ne dà notizia Salvatore Varriale, capo del «Dipartimento Economico» della Regione Campania che, in una nota, spiega: «La Regione continuerà ad assicurare la tutela delle fasce economicamente più deboli, esentandole dal pagamento del ticket. Allo scopo di tutelare i pazienti che effettivamente hanno diritto all'esenzione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha elaborato un sistema di controllo basato sull'incrocio dei dati dichiarati dal cittadino con quelli in possesso dell'Agenzia delle Entrate, dell'Inps e del Ministero del Lavoro. Tale sistema assegna in automatico l'esenzione ai cittadini che hanno un reddito inferiore alla soglia stabilita, estraendo l'elenco dei cittadini che hanno diritto all'esenzione per reddito».

Qualora un cittadino ritenga di aver diritto all'esenzione, benché non presente nell'elenco degli esenti - spiega ancora Varriale - può presentare domanda per ottenere l'esenzione. Essa sarà attribuita provvisoriamente. L'autocertificazione, infatti, verrà controlla-

ta e se il paziente risulta non in possesso dei requisiti richiesti, assicurano in Regione, dovrà versare tutti i ticket dovuti per le prestazioni sanitarie che ha fruito in esenzione.

«Dal controllo effettuato dal Mef sulle autocertificazioni presentate nel 2011 è emerso che in circa 50mila casi i dati dichiarati dai pazienti non sono veri. Nei confronti di questi pazienti le Asl stanno procedendo al recupero del ticket non pagato».

Intanto Ernesto Esposito, direttore della Asl Napoli 1 rivela: «Ammonta a quattro milioni e 300mila euro circa il danno per le casse

dell'Asl Napoli 1 provocato dai pazienti che negli anni hanno goduto in maniera impropria o truffaldina dell'esenzione ticket».

«Un danno consistente - denuncia Esposito - per l'Asl che è riuscita a stanare i furbetti grazie a una vera e propria task force dell'azienda che ha incrociato i dati delle autocertificazioni dei pazienti con quelli dell'anagrafe tributaria regionale».

Il risultato, come detto, è una somma che supera i 4 milioni e, annuncia Esposito, «ci stiamo già preparando a recuperare».

«In tempi brevi - dice - chiuderemo un accordo con Equitalia o con le Poste in modo da rientrare in possesso di questa cifra».

Il presidente nazionale del Sindacato medici italiani (Smi), Giuseppe Del Barone, commenta: «È grave che in passato non siano stati fatti controlli. Ma i medici non possono essere considerati responsabili di quanto accaduto. È illogico che alcuni sindacati della medicina specialistica facciano passare il messaggio che da questa situazione ne traggano vantaggio proprio gli stessi colleghi specialisti. È assurdo pensare che questi comincerebbero a offrire una sanità a basso costo e conseguentemente anche di minore qualità. La legge è legge, va rispettata da tutti e vanno colpiti i furbi. Ma bisogna scindere le questioni: guai a mettere in dubbio la professionalità e l'onestà dei medici, che si tratti di quelli di famiglia o degli specialisti ambulatoriali o ospedalieri. Idee simili sono da esposto all'Ordine. Piuttosto si dica che i medici, in questi anni, hanno ampiamente fatto la loro parte e lo dimostra che la spesa farmaceutica non è aumentata, che è diminuito il numero di prescrizioni, delle ricette e dei ricove-

ti».

DOMANI IL CAMPER ALLA MOSTRA D'OLTREMARE **Leucemia, progetto innovativo in città**

Lotta alla leucemia mieloide cronica, Napoli protagonista di un innovativo progetto di formazione medico-scientifica. Domani arriva alla Mostra d'Oltremare il Cell explorer, una struttura mobile all'avanguardia che sarà a disposizione degli ematologi con l'utilizzo di tecnologie altamente interattive che consentiranno ai partecipanti di interagire in tempo reale con dei pazienti-attori e discutere con i colleghi sulle opzioni terapeutiche più adeguate per i diversi casi affrontati. Il progetto è basato sulla teoria dell'experiential learning per aggiornare gli specialisti in ematologia sulle potenzialità delle nuove terapie per la leucemia mieloide cronica. Il progetto, denominato "I-Chromyk", è promosso dall'azienda farmaceutica Novartis con la collaborazione tecnica del Center for experiential learning di Padova. «Attualmente l'aspettativa di vita dei pazienti è quasi uguale a quello della popolazione generale, ma la grande novità è che oggi con l'arrivo dei nuovi farmaci come nilotinib, il nostro obiettivo è diventato ancora più ambizioso: interrompere la terapia senza che la malattia si possa ripresentare e arrivare quindi a una vera e propria guarigione» commenta Fabrizio Pane, professore ordinario di Ematologia, direttore dell'unità operativa di Ematologia e trapianti di midollo all'azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli e presidente della società italiana di ematologia.

Sanità Il direttore Esposito: accerteremo se c'è errore o dolo

Asl Napoli 1, pagamenti a doppio per 20 milioni

«Che si tratti di disonestà o semplice errore è una cosa tutta da verificare. Un dato però è certo ed è che nell'operazione di riorganizzazione contabile inaugurata negli ultimi mesi dalla Asl Napoli 1 sono emersi doppi pagamenti per una cifra pari a 20 milioni di euro». Lo denuncia il direttore generale dell'Asl Napoli 1, Ernesto Esposito. «Dopo la ricognizione svolta — spiega Esposito — stiamo procedendo alla convocazione delle varie aziende per le quali risulta il doppio pagamento in modo da appurare se la cosa sia vera o meno. Tendenzialmente i titolari si sono dimostrati molto collaborativi e

anzi anticipavano la nostra richiesta venendo a comunicarci dell'errore». Esposito ha anche confermato che a giugno saranno tagliati 57 posti da primario in base alla riorganizzazione ospedaliera.

A PAGINA 2 **Agrippa**

Asl Napoli 1, fatture pagate due volte: danno da 20 milioni

Il dg Esposito: «Pronti a denunciare le aziende responsabili di frodi»

NAPOLI — «Dagli accertamenti effettuati relativi a tutto l'anno 2010 e fino al 2011 sono emersi doppi pagamenti ai centri convenzionati, alle farmacie e ai fornitori, da parte della Asl Napoli 1, per una cifra pari a 10 milioni di euro. Ma presumibilmente si arriverà al doppio, quando completeremo le verifiche contabili, vale a dire a pagamenti effettuati due volte che ammonteranno a circa 20 milioni di euro: circa un terzo del totale».

Ernesto Esposito, direttore generale della azienda sanitaria locale più grande (e peg-

gio messa per la mole di debiti) d'Europa, la Napoli1, lancia il suo allarme a margine della presentazione della campagna di vaccinazioni contro la rosolia congenita. Tuttavia, non dispera: «Che si tratti di imperizia, disonestà o di semplice errore è tutto da dimostrare — ha aggiunto il manager della Napoli 1 —: posso però rassicurare che stiamo procedendo alla convocazione delle varie aziende per le quali risulta il doppio pagamento in modo da verificare se vi sia stata una irregolare erogazione. I creditori titolari

si sono dimostrati molto collaborativi, tanto che spesso hanno anticipato la nostra richiesta segnalandoci l'errore. Probabilmente — ha poi ironizzato — perché quando i titolari delle aziende non si sono presentati alla nostra convocazione li abbiamo considerati in

malafede. Ma finora, devo dire, non è mai accaduto che siamo stati costretti a denunciare qualcuno». Sulla vorticoso e inquietante vicenda del doppio pagamento alle aziende creditrici della Napoli 1 — dovuto al fatto che da una parte si tentava di accelerare i tempi dell'erogazione a forza di decreti ingiuntivi e dall'altra si seguiva la procedura ordinaria con la richiesta agli uffici della Asl — indagano da tempo sia la Corte dei conti che la procura della Repubblica. Un cortocircuito avvenuto probabilmente anche per la mancata connessione tra gli uffici contabili e quelli legali divisi, sul campo, dall'offensiva promossa dai creditori e dall'assenza di un elenco cronologico che scandisse le priorità. «Ma oggi — ha ribattuto Esposito — il rischio della sovrapposizione è definitivamente scongiurato grazie alle procedure informatizzate: paghiamo tutti i centri accreditati e il 70% delle farmacie entro 60 giorni; il rimanente 30 per cento non riusciamo ancora a tenerlo nei tempi imposti dall'Europa. Ma la cosa più importante — ha sottolineato il

direttore generale della Asl Napoli 1 — è che finalmente iniziamo a governare la spesa».

Resta, ovviamente, lo scoglio della impignorabilità dei beni delle Asl (disposizione normativa i cui effetti sono estesi a tutto il 2013) su cui, però, peserà l'atteso verdetto della Corte costituzionale sulla legittimità della legge varata a tutela delle aziende sanitarie locali. «Se la Consulta deciderà per la incostituzionalità occorrerà accelerare pagamenti e transazioni. Ovviamente non sarà semplice recuperare il ritardo accumulato».

Infine, il manager ha ribadito che forse già a giugno cadrà la mannaia su 57 primari ospedalieri: «Con i nuovi criteri regionali salteranno 57 strutture complesse. Nell'atto aziendale — ha proseguito — è sintetizzata l'organizzazione dell'Asl secondo direttive nazionali e regionali. Su base nazionale si calcola che le strutture complesse dovranno essere una per ogni 17,5 posti letto. In Campania il calcolo è stato scomposto a seconda che si tratti di università, azienda ospedaliera o Asl. Nel

caso delle Asl, i posti letto sono saliti a 22 e quindi, a conti fatti, nella Napoli 1 ci sarà l'accorpamento di alcuni reparti, una riduzione di un terzo delle strutture complesse e il taglio di 57 primari. A questo — ha concluso Esposito — deve essere aggiunta la carenza di personale e il blocco del turn over. Mancano 89 tra medici e infermieri e abbiamo anche una forte carenza negli uffici amministrativi».

Angelo Agrippa

Approvato in aula il bilancio consuntivo con trenta voti. Moxedano e Fucito probabili assessori dal 22 maggio

Dimezzati i fondi per i creditori

Comune: passa il rendiconto, nuova data per il rimpasto

APPROVATO il bilancio consuntivo, Luigi de Magistris annuncia la nuova giunta per il 22 maggio. Il rendiconto è passato in aula con 30 voti. Salvo qualche distinguo, la maggioranza ha sostanzialmente tenuto. La soddisfazione è stata temperata dalla notizia che i fondi in arrivo per le imprese creditrici sarebbero circa la metà del previsto. Il sindaco comunque annuncia il "giro di boa" per mercoledì. Favoriti i due capigruppo Franco Moxedano (Idv) e Sandro Fucito (Fds). Ultima rifinitura lu-

nedì, con incontri con Idv e Sel. Chiesta anche la nomina a senatore a vita per Gerardo Marotta.

ROBERTO FUCCILLO
ALLE PAGINE II E III

Comune, passa il rendiconto ma da Roma fondi dimezzati

Per gli arretrati alle imprese solo 115 milioni

IL CONSUNTIVO è andato. In barba alle preoccupazioni che si erano addensate sul rendiconto finale dell'esercizio 2012, compresa la diffida del prefetto ad approvare il documento, il Consiglio ha ieri approvato la relativa delibera dell'assessore Salvatore Palma. Quasi assente l'opposizione, è passata con 30 voti favorevoli, 6 contrarie e 4 astenuti. Meno patemi del previsto, poco più di tre ore di discussione. La maggior parte dei quali spesi sui debiti fuori bilancio. Non pochi, oltre 68 milioni, ma l'attenzione dei più si è focalizzata su 4 milioni che la stessa giunta chiedeva di non riconoscere perché privi di documentazione adeguata. Vano il tentativo di vederci più chiaro da parte del gruppo di Ricostruzione democratica e del Pd Antonio Borriello. Una proposta tendente a prender tempo è stata bocciata, poi il documento è stato approvato dalla mag-

gioranza, per il resto coesa. A quel punto si è passati all'intero rendiconto, e anche qui la barca è andata in porto.

Soddisfatti alla fine il sindaco, che annota il miglioramento dei conti prima ancora dell'accesso al piano di riequilibrio, e l'assessore Salvatore Palma, che canta «la inversione di tendenza», a cominciare dai 66 milioni di avanzo corrente. Unica pecca la notizia che il governo ha elaborato un decreto per la prima tranche di fondi relativi al decreto per i pagamenti degli arretrati alle imprese. Ai Comuni sarebbero andati 3,5 miliardi, di cui 115 milioni a Napoli. «Passo positivo - dice Palma - anche se speravo in qualcosa di più. Bisognerà vedere quale è stata l'ottica del riparto». Palma precisa che la cifra va raddoppiata perché le tranche sono due, sul biennio 2013-14. Il totale sarebbe dunque 230, lontano comunque dai 600 che Palma si attendeva su 4 miliardi to-

tali.

Non è una differenza da poco. Con 600 milioni più i 290 del piano di riequilibrio, Palma avrebbe quasi colmato il totale di cosiddetta debitoria pregressa, 950 milioni, presentato al governo. Così invece ne risulterebbero coperti poco più di metà. Nel frattempo ora ci si dovrà tuffare nella preparazione del nuovo previsionale, da approvare entro giugno. Collegato a questa scadenza è l'ordine del giorno, approvato in conclusione, che impegna l'amministrazione a esigere dalle partecipate i loro bilanci entro trenta giorni, pena la rimozione dei dirigenti inadempienti. Di tutt'altro tenore l'ultima mozione approvata, che impegna de Magistris a chiedere a Giorgio Napolitano la nomina di Gerardo Marotta a senatore a vita.

(r.f.)

Il Comune, la politica

Rimpasto, sette gli assessori sulla graticola

Cresce il nervosismo, molte assenze alla riunione di pre-giunta. De Magistris: i cambi il 22

Luigi Roano

Sono quattro, forse cinque, gli assessori sicuri del posto in giunta, e si tratta degli ultimissimi arrivi ovvero Alessandra Clemente, Carmine Piscopo e Salvatore Palma, quindi Pina Tommasielli oltre al vicesindaco Tommaso Sodano, salvo improbabili cataclismi politici. Per il resto ballano tutti e non al ritmo gioioso del samba, ma piuttosto un melanconico tango della gelosia. Perché il rimpasto - il sindaco Luigi de Magistris ha dato una nuova data, il 22, e speriamo sia la volta buona - sta facendo venire a galla una squadra di governo con i nervi a fior di pelle. E già si vocifera di pre-giunte, che il primo cittadino ha istituzionalizzato si fanno il martedì, con assenze più o meno giustificate. Può essere un caso, ma anche un segnale di stanchezza da parte di chi sta sulla graticola ormai da mesi.

A Palazzo San Giacomo girano in queste ore quartine e sestine di nomi scientificamente associati sui papabili in uscita. C'è chi fa prevalere la territorialità, chi il profilo politico, chi una eccessiva docilità di carattere. Ma veniamo appunto ai nomi. Il sindaco si appresterebbe a salutare innanzitutto Antonella Di Nocera (Cultura), che ieri in un'intervista al Corriere del Mezzogiorno ha attaccato il sindaco («Siamo come uno yogurt in scadenza»).

Poi Enrico Panini (Lavoro), Anna Donati (Traffico), Luigi De Falco (Urbanistica), Annamaria Palmieri (Istruzione), Bernardino Tuccillo (Personale) e Marco Esposito (Commercio). Dunque in sette rischiano il posto di assessore, tuttavia de Magistris potrebbe decidere di cambiarne solo 4 e rimandare un ulteriore aggiustamento tra qualche mese quando Pd e Sel avranno sciolto tutte le loro riserve e avranno avuto modo di studiare il programma che proporrà in aula il 22. Tutte le opzioni sono aperte e a dispetto di una calma apparente, il primo cittadino, a margine del Consiglio comunale dove è stato approvato il consuntivo di bilancio così si esprime: «Nel fine settimana concluderò le consultazioni che non hanno riguardato solo i partiti, ma hanno coinvolto tantissimi settori della città e, pertanto, credo di essere pronto per il giro di boa per i prossimi tre anni».

A proposito di Consiglio comunale fra coloro che potrebbero entrare nella nuova giunta ci sono due consiglieri: Francesco Moxedano capogruppo dell'Idv e Alessandro Fucito capogruppo della Federazione della sinistra. In aula si è consumato lo strappo definitivo del sindaco con Ricostruzione democratica, una costola di quella che era la civica Napoli è tua poi schieratasi contro il sindaco. Non votare sì è il segnale delle turbolenze che si scateneranno in aula quando entreranno i due consiglieri comunali. Chi entrerà in squadra oltre ai due consiglieri? De Magistris sta pescando fuori dalla politica e soprattutto nel mondo dell'università per quello che riguarda la cultura, l'istruzione e la patata bollentissima delle politiche sociali, per ora assegnate a interim a Sodano. Contatti il sindaco

li ha avuti con il mondo delle professioni e dei movimenti oltre che del commercio. La sensazione è che abbia gettato la rete ma stia verificando bene cosa è venuto a galla. E poi de Magistris ha un problema mica da ridere. Usciranno una o due donne e c'è la necessità di rimpiazzarle. Al momento il sindaco ha individuato qualche profilo tuttavia non ha ancora deciso. È un problema, lo stesso che ebbe quando si insediò e dovette mettere in squadra 4 donne in luogo delle 6 programmate.

Palazzo San Giacomo dunque come le porte di un grand hotel internazionale. Da segnalare il ritorno di Alberto Lucarelli, ex assessore ai Beni comuni poi candidatosi con Rivoluzione civile. Lucarelli collaborerà a titolo gratuito con il sindaco per definire la strategia amministrativa per l'ormai vicino varo della «Città metropolitana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno

Alberto
Lucarelli
al fianco
del sindaco
per il varo
della città
metropolitana

LA REGIONE RIMETTA IN CAMPO IL REDDITO MINIMO GARANTITO

LAURA CAPOBIANCO E RAFFAELLA CAPUOZZOLO

Certo l'obiettivo prioritario del nuovo governo è creare lavoro, soprattutto per le donne e i giovani, facendo ripartire la domanda aggregata; è la richiesta di tutti/e, come sottolineava anche la deputata Valeria Valente, dalle pagine del giornale qualche giorno fa. Ma se e prima che ciò accada, poiché l'Istat ha previsto che «a causa del ritardo con il quale il mercato del lavoro risponderà alla lenta ripresa dell'economia il tasso di disoccupazione continuerà a crescere ancora per il 2014» (con poveri in aumento e pochi ricchi sempre più ricchi), mentre gli indicatori ci mostrano come nel Mezzogiorno i precari e ancora di più le lavoratrici precarie, i lavoratori sommersi e ancora di più e lavoratrici in nero, i/le disoccupate e i/le inoccupate sono a forte rischio di esclusione sociale, è necessario pensare a interventi che rapidamente attuati pongano un argine al venir meno della fiducia in dignitose prospettive di vita ed evitino che si inneschino forme di protesta estreme di cui già si colgono tanti preavvisi.

In una delle sue carte fondative l'Ue si impegna a riconoscere il diritto all'assistenza sociale e abitativa e a garantire un'esistenza dignitosa ai cittadini e per far ciò esorta all'introduzione di sistemi di reddito minimo; in particolare in una risoluzione adottata il 20 ottobre 2010 si legge che ciò «sostanzierebbe il modo più efficace per combattere la povertà, per garantire un adeguato standard di vita e per favorire l'integrazione sociale». Si tratta di una misura universalistica che in Italia ancora non esiste e che nulla ha a che fare con il sussidio di disoccupazione, che è condizionato all'interruzione di un rapporto di lavoro "tipico", a tempo determinato o indeterminato; una misura che consente di ripensare il ruolo dello Stato e il sistema di garanzie sociali che fino a ora sono stati visti esclusivamente come intralcio allo sviluppo economico e come costo passivo e che, invero, è abbastanza lontano anche dalla cultura dei sindacati.

Nel suo discorso alla Camera Enrico Letta ha affermato che è necessario superare il modello di welfare sociale incentrato sul lavoratore maschio, adulto, pensioni e sanità ridistribuendo le risorse, ma ciò implica proprio l'idea di una radicale riforma del sistema di garanzie sociali.

L'introduzione di un reddito garantito trae la sua ragione d'essere dalla necessità di riconoscere alla persona, per quello che è, il «diritto ad avere diritti» (Rodotà) e da quello che fa per il benessere di tutti la fonte della ricchezza sociale (ancor di più per le donne che della "cura" verso gli altri hanno fatto e continuano a fare la loro modalità di essere). Riteniamo che sia giusto dare inizio — come ha proposto Sinistra Ecologia e Libertà con una legge di iniziativa popolare depositata in Parlamento attraverso una raccolta di firme — a un cammino che, in virtù della norma di cui all'articolo 117 comma 2 lettera m, porti all'introduzione, con legge dello Stato, di una misura posta a garanzia del reddito, che sia adeguata e sufficiente a soddisfare i diritti rite-

nuti "essenziali". Ma il testo dell'articolo 117 della Costituzione ha anche portato la scienza giuridica a ritenere che l'assistenza sociale, in quanto materia innominata, sia stata lasciata tra le materie attribuite alla esclusiva potestà legislativa regionale e inoltre all'articolo 38 della Costituzione si prevede che la stessa venga erogata mediante «organismi e istituti predisposti o integrati dallo Stato».

Su questa base la Regione ha il diritto/dovere di intervenire per salvaguardare, con risorse proprie, i livelli dei diritti sociali oggi sempre più in ribasso, e in controtendenza rispetto al passato quando nonostante la carenza legislativa da parte dello Stato in merito al reddito garantito alcune Regioni sono intervenute anticipatamente. Noi chiediamo e ci batteremo affinché la Regione Campania esca dall'immobilismo colpevole che la caratterizza e rimetta in campo, con le necessarie e profonde modifiche, la legge regionale 2 del 19 febbraio 2004. Non sta scritto da nessuna parte che interventi del passato finalizzati ad alleviare condizioni di povertà ed esclusione sociale di donne e di uomini, che magari non sono stati realizzati in maniera adeguata, debbano essere cancellati con un colpo di spugna dall'agenda degli interventi da attuare. Si doti la Regione Campania di un gruppo di studio che sulla base del ridisegnato e aggiornato Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee) elaborato dalla sottosegretaria Cecilia Guerra, definisca, in tempi rapidi, come elargire il reddito minimo.

In tal caso accompagneremo volentieri le messe scalze che il presidente Caldoro fa verso Roma visto che sapremo a che cosa sono finalizzati i fondi che richiede.

Rete campana donne di Sinistra Ecologia e Libertà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Babele del cuore

Giuseppe Montesano

Ha la milza spaccata, Rosaria, e a vent'anni è viva per miracolo. È bella, Rosaria, così bella che è stata una miss. E ha un figlio, Rosaria, lo ha fatto con un imprenditore di nemmeno trent'anni, il padre di suo figlio.

> Segue a pag.22

La violenza sulle donne e la Babele del cuore

Giuseppe Montesano

E l'uomo che l'ha presa a calci fino a spaccarle la milza e che ora dice: io a Rosaria le voglio bene, spero che si salvi, la amo. E Rosaria che forse si salverà, e ha vent'anni, ed è stata miss, dice che anche lei gli vuol bene, nonostante tutto. E sentire sospirare la fede nell'amore nel bel mezzo dell'orrendo dolore inflitto dalla sopraffazione apre in chiunque abbia ancora un pezzetto di anima una ferita profonda, uno squarcio nero. Cosa parla davvero nella ragazza di vent'anni che ieri, appena ieri, giocava con le bambole e oggi è salva per miracolo dalla violenza brutale e ottusa? Parlano secoli di oscure e trafitte madonne dei sette dolori? Parlano millenni di dolcezza e passione femminile immensa e sprecata? A sentire quel "gli voglio bene" detto a chi l'ha quasi uccisa si può solo affondare nello smarrimento. E chi ha una figlia, una madre, una sorella, un'amica, chi ha visto anche solo una volta la quieta dolcezza di una bimba o di una donna provare a lenire la malattia maschile del disamore, a sentire parole come quelle potrebbe anche impazzire. Come può oggi essere scam-

biata la violenza, che è sempre impotenza di vivere e di sentire, con l'amore, che è sempre un dono fatto con l'intelligenza dei sentimenti?

Stiamo cadendo in un abisso di analfabetismo affettivo, come se vivessimo in una Babele del cuore dove si scambiano prigionieri per abbracci, e dove la morte è vista come una vita più intensa. Un disperato bisogno di amore spinge tutti, e più di tutti i ragazzi, ad accettare l'inaccettabile pur di sognare che il brivido d'amore esiste, e che non sono soli e perduti nel mondo freddo. E il brivido d'amore esiste: ma al di fuori del ricatto della violenza, al di fuori della legge della forza e del denaro, al di fuori dell'illusione accecata che crede di essere amore e non lo è mai. Alle nostre figlie dobbiamo disperatamente cercare di insegnare, imparando a sillabarla con e grazie a loro, una lingua nuova e intelligente, una lingua della vita: non la lingua arcaica e sanguinosa del sacrificio, non quella che viene spaccata in bocca a calci. Siamo eredi di una cultura vecchia e pericolosamente infettata dalla mitologia del potere, una peste invisibile che ci ammala, e abbiamo bisogno di verità per guarire dalla peste della violenza in-

flitta e da quella accettata.

Un poeta ha chiesto disperato: la verità, vi prego, sull'amore! Aveva ragione, abbiamo bisogno di imparare a sillabare daccapo l'alfabeto dei sentimenti, ma per farlo dovremo guardare in faccia molte menzogne maschili, e molti inganni, e smascherare molte falsità. Ma presto, con l'urgenza che ha chi sente l'abisso vicino, e non vuole sprofondarci: diciamo la verità, vi prego, sull'amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA